

VareseNews

“Non volevo ucciderlo, ma solo spaventarlo“

Pubblicato: Martedì 1 Ottobre 2019



La pistola non si trova, ma a sparare sembra proprio che sia stato lui: almeno a sentire la deposizione in aula che vede **Cosimo Benenati, ambulante luinese imputato con l'accusa principale di tentato omicidio ai danni del “quasi” genero.**

Quei colpi di pistola l'11 febbraio scorso hanno lasciato il segno sull'uomo che stava con la figlia, una ragazza che secondo l'imputato era vittima della violenza del nordafricano.

«Tanto da **aver più volte segnalato la cosa alle forze dell'ordine** senza che non fosse mai stato preso alcun provvedimento. Almeno questo è quanto mi risulta», ha spiegato il difensore, l'avvocato **Corrado Viazzo** che sostiene la tesi della reazione del suo cliente ad una situazione insostenibile, una sorta di impulso innato di protezione nei riguardi della figlia.

Leggi anche

- **Varese** – Sparatoria di Voldomino, giovedì l'udienza di convalida
- **Varese** – «Cosimo ma cosa fai? Poi mi ha sparato»
- **Varese** – «Voleva spararmi in faccia, ma la pistola si è inceppata»
- **Luino** – Sparatoria in serata, ferito un uomo
- **Luino** – Spari a Voldomino, «alla base maltrattamenti in famiglia»

«Io quello lo volevo solo spaventare, mica ammazzarlo. Se avessi voluto ammazzarlo, gli avrei sparato in faccia»: alla fine sono queste le parole pronunciate in aula dall'imputato che accompagnano il processo alle battute finali. Le discussioni si terranno il prossimo 22 ottobre, poi a seguire la decisione del collegio.

I fatti come si ricorderà sono avvenuti l'inverno scorso nelle vicinanze del bar Tre Pini di Voldomino, quartiere luinese dove Abdul, la vittima, stava parlando verso le 18 con un avventore. **All'improvviso l'arrivo a bordo di una Polo** dell'uomo che spara e poi rincorre il suo bersaglio che inciampa e rimane a terra. Poi via a bordo dell'auto e qui – secondo l'accusa – si integra il secondo reato contestato, quello di danneggiamento per un bar tavola calda della zona, il New Bistrot col quale sembra fossero in corso trattative sulla gestione, poi sfumate: altri colpi di 7,65 esplosi, altre ogive trovate a terra dai carabinieri.

Gli altri testi sentiti oggi erano militari e l'ex moglie dell'imputato. Il prossimo 22 ottobre le discussioni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

